

il Resto del Carlino BOLOGNA ven, 10 apr 2015

REGIONE L'ASSESSORE PALMA COSTI

## «I fondi per l'edilizia? A tutte le imprese»

di ANDREA ZANCHI NIENTE corsie preferenziali per le cooperative edili dell'Emilia-Romagna. «I dieci milioni che abbiamo richiesto al Ministero del Lavoro per la formazione e la ricollocazione dei dipendenti dell'edilizia valgono per tutti i lavoratori del settore, senza distinzione tra coop e aziende private» mette in chiaro l'assessore alle Attività Produttive di viale Aldo Moro, Palma Costi, rassicurando il vicepresidente dell'Ance regionale, Stefano Borghi, che ieri aveva sottolineato come le politiche di sostegno al settore delle costruzioni dovessero interessare «tutta la filiera produttiva» del comparto. La rassicurazione ricevuta viene accolta positivamente e lo stesso Borghi esprime soddisfazione. Assessore, i dieci milioni andranno solo alle coop edili? «No. È evidente che le risorse riguardano tutti i lavoratori di un comparto costituito da tante imprese, cooperative e non cooperative, che si trova in uno stato di forte crisi. Questo finanziamento rappresenta solo uno degli strumenti che vogliamo mettere a disposizione del settore delle costruzioni e si tratta di una misura che vale per tutti, per le cooperative edili e anche per le aziende private». Come si spiega allora l'accordo con il comparto cooperativo edilizio? «Quell'accordo nasce da un impegno preso, e da un verbale sottoscritto, il 14 novembre 2014, a seguito di un impegno molto chiaro e molto preciso su una situazione particolare quale quella del mondo delle cooperative. Le risorse però riguarderanno tutte le aziende emiliano romagnole, e vorrei ricordare che la Regione ha sempre affrontato con la stessa attenzione anche le crisi di imprese private dell'edilizia». I soldi sono già disponibili? «Ne abbiamo fatto richiesta al governo, ma non abbiamo ancora avuto risposte ufficiali». Dal tavolo regionale sull'edilizia che risposte potrebbero arrivare per il settore? «Il tavolo è stato appena insediato ed è già stato riconvocato per un secondo incontro giovedì 16. Lo scopo è duplice: capire cosa possiamo fare noi come sistema Emilia-Romagna', ovvero imprese, istituzioni e sindacati, e quello che abbiamo necessità di chiedere invece al livello nazionale. La nostra priorità è individuare le misure da mettere in campo per il rilancio del settore e riproporre di nuovo al governo il problema complessivo del comparto. Chiediamo e chiederemo la costituzione di un tavolo nazionale per l'edilizia, perché servono interventi da parte del governo».